



DANIELE MUTINO è musicista (compositore, pianista, fisarmonicista, organista), cantastorie e antropologo culturale. Si dedica in particolare alla rivalutazione della figura del cantastorie con spettacoli da lui stesso composti sia nelle musiche sia nei testi. Come compositore, realizza in particolare colonne sonore originali per teatro, video, televisione, cinema. Laureato in Antropologia Culturale all'Università "la Sapienza" di Roma, e diplomato in Pianoforte al

Conservatorio di Pesaro, inizialmente si è avviato alla carriera concertistica come pianista solista di musica classica; dopo i primi concerti in Italia e all'estero (Praga, Oslo, Mogadiscio, Melbourne, Sidney, Lione), decide di cambiare strada e dedicarsi completamente al teatro di cantastorie, imparando la fisarmonica da autodidatta; come cantastorie e musicista di strada per spettacoli circensi, gira gran parte dell'Europa, prima di riprendere, a partire dal 2000, l'attività concertistica tradizionale, anche se come fisarmonicista.

È fondatore e direttore del gruppo musicale "*I Cosacchi*", nonché del Progetto "*Cantastorie per Tempi Moderni*" legato all'ensemble di fiati e percussioni "*I Musicisti della Storia Cantata*".

Come compositore ed esecutore delle proprie musiche ha realizzato numerose colonne sonore per il teatro, la televisione e il cinema, collaborando con vari registi, tra cui segnaliamo Davide Iodice ("*Zingari*" di Raffaele Viviani, con Angela Pagano e Nino D'Angelo, prodotto dal Teatro Mercadante di Napoli), Veronica Cruciani ("*Canzoni popolari*" su testi di Elsa Morante, con Giorgio Colangeli e Alba Rohrwacher), Paolo Castagna ("*Roma 1947*" con Lidia Biondi, per il Teatro Argentina di Roma), Wladimir Tcherkoff (in due film documentari della TSI Televisione della Svizzera Italiana), Loredana Dordi (in tre film documentari per la RAI), Christopher Fulling (nel musical "*How to survive the Apocalypse*", rappresentato nella primavera 2009 a San Francisco, USA), Per Janson (nello spettacolo "*A view from the bridge*" di Arthur Miller, rappresentato a maggio e aprile 2017 a New York City in prigioni, centri homeless, centri per anziani, ospedali per reduci di guerra), Pompeu Jose (per il "*Pinoquio*" itinerante, rappresentato in Portogallo, a Santa Maria da Feira, nell'ambito del Festival di teatro di strada Imaginarius, e a Tondela, nell'ambito del Festival di world music Tom de festa), Mario Martone (in una scena del film "*L'odore del sangue*", con Riccardo Scamarcio, Michele Placido e Fanny Ardant), e molti altri.

Ha insegnato musica in tre differenti progetti dedicati ai ragazzi Rom in età scolare a Roma, nei campi di Via dei Gordiani, Via Salviani, Via Candoni, e in diversi progetti dedicati a persone con disagi psicotici o sociali, tra cui, come esperto di folklore, un progetto triennale dell'ASL Napoli 5 che si proponeva di curare i pazienti psicotici gravi inserendoli nel circuito devozionale di danze e musiche della tammurriata campana.

Nel 2014 la scrittrice Maria Lanciotti gli dedica una lunga intervista da cui viene prodotto un libro dal titolo "*Storia di un cantastorie – Daniele Mutino una fisarmonica itinerante*", Ed. Controluce (nella II edizione, con la presentazione di Simone Sassu).

I suoi spettacoli di cantastorie "*Vita di Santa Barbara*" e "*San Giorgio e il drago*" hanno ricevuto, rispettivamente, il premio di cultura "Come Barbara 2014" e il premio della giuria al Festival di cantastorie "Giovanna Daffini 2016".

Nel 2019, lavora come antropologo culturale per un progetto della Regione Lazio e dell'Atelier della Memoria di Cassino, realizzando, insieme al fotografo e film maker Adolfo Brunacci, un film-documentario (e libro correlato) dal titolo "*La memoria del futuro*", in cui intervista 18 testimoni diretti ed indiretti della Seconda Guerra Mondiale nella provincia di Frosinone

